

◆ **Nove mesi di rinvio per anziani disoccupati, malati terminali handicappati e famiglie con 5 figli**

◆ **Dura l'Unione piccoli proprietari «È una dichiarazione di guerra» Critiche aspre anche dal Sicut-Cisl**

Sfratti, arriva la proroga ma solo per le fasce deboli

Varato ieri dal governo il decreto legge

ROMA I disoccupati, gli anziani affittuari con più di 65 anni d'età, gli handicappati, i malati terminali e le famiglie con più di cinque figli avranno una proroga di nove mesi degli sfratti a partire dal 1° gennaio di quest'anno. Lo ha deciso ieri sera il Consiglio dei ministri approvando l'atteso decreto legge sugli sfratti che definisce queste categorie protette. Il testo del decreto è contenuto in un unico articolo perché per tutte le altre casistiche resta valida la normativa precedente. Nessuna novità dunque per gli sfrattati che non rientrano nelle categorie tutelate. Il ministro dei Lavori Pubblici, Willer Bordon, uscendo dalla riunione a Palazzo Chigi ha precisato che non si tratta di una proroga generalizzata degli sfratti. «Non è un decreto di proroga generalizzato», ha spiegato Bordon - perché si prevede la fissazione di un termine minimo solo per gli ultrasessantacinquenni, i disoccupati, i malati terminali, gli handicappati, le famiglie con più di cinque figli». Categorie estremamente limitate che vanno aiutate. «Non esiste - ha aggiunto Bordon - proroga alcuna per coloro che non rientrano fra le categorie tutelate». Per le posizioni già decise dal giudice, ha spiegato Bordon, il termine minimo del rilascio è fissato al prossimo primo ottobre. La proroga per le categorie deboli si è resa necessaria perché in alcune città, ha ricordato Bordon, le decisioni del giudice sono arrivate prima anche che arrivasse il «treno» dei contributi sociali. Nel decreto c'è anche

REAZIONI

Sunia: passo avanti ma troppo timido e il problema resta

l'emergenza abitativa», anche se avanza alcune riserve. «Gran parte delle nostre richieste sono state accolte - spiega Pallotta - ma le misure contenute nel decreto non sono ancora sufficienti a scongiurare il problema». Per Pallotta sarebbero necessari altri interventi mirati a riaprire il mercato dell'affitto: «Il vero dilemma - dichiara il segretario Sunia - è che, se non ci sono altre case, non si risolve la situazione e gli stanziamenti previsti per rilanciare il mercato edilizio non bastano: occorre cambiare completamente registro e investire di più, se vogliamo avere un paese che faccia della mobilità abitativa il suo sistema di riferimento».

«In più - conclude Pallotta - il governo è stato timido: è intervenuto solo per proteggere le fasce più disagiate, come anziani e disoccupati, dimenticandosi della gran massa di lavoratori con un solo reddito in famiglia». Le famiglie monoreddito, ricorda Pallotta, rappresentano il 40 per cento dei soggetti a rischio di sfratto.

una «interpretazione autentica» della legge dove si autorizza il locatore ad autocertificare la propria posizione fiscale per procedere allo sfratto. E questa è la norma che, annunciata nei giorni scorsi, ha suscitato più critiche. Particolarmente adirati i piccoli proprietari immobiliari riuniti nell'Unione, l'Uppi. «La frittata è fatta. Questo decreto - dichiara Fabio Pucci, segretario generale Uppi - è una vera e propria dichiarazione di guerra nei confronti della proprietà immobiliare». Negativo il commento «a caldo» sul decreto anche del sindacato degli inquilini Sicut, aderente alla Cisl, secondo il quale con questo provvedimento «non si risolve la tensione abitativa ma

si esasperano solo gli animi delle famiglie sfrattate». Solo un migliaio di famiglie, sostiene il Sicut, su circa 100.000, potranno avere lo slittamento dello sfratto sino al 30 di settembre di quest'anno. Eppure i sindacati e i prefetti delle città di Torino, Napoli, Roma, Milano, Firenze hanno chiesto un provvedimento risolutivo. Per fare un esempio un pensionato che ha meno di 65 anni che ha una pensione minima non potrà beneficiare di questo provvedimento. Il Sicut organizzerà pressioni sui sindacati e sugli enti preposti possano dare loro una soluzione abitativa ed interverrà a livello parlamentare per far inserire le proprie proposte nel testo.

LE REGOLE DELLA PROROGA

ESECUTIVITÀ SOSPESA

- Fino al 30 settembre per i 28.905 sfratti già in corso di inquilini appartenenti a categorie disagiate
- 9 mesi dal momento della pronuncia di sfratto da parte della magistratura per i provvedimenti di sfratto non ancora arrivati a sentenza
- 18 mesi è la sospensione massima

CHI HA DIRITTO ALLA PROROGA

■ **Persone oltre i 65 anni, conduttori con 5 o più figli a carico, disoccupati, cassintegrati o gli iscritti nelle liste di mobilità, le famiglie con handicappati o malati terminali. È in discussione la possibilità di estensione dei benefici agli inquilini in attesa di un'altra casa**

I PROPRIETARI

■ Devono notificare al conduttore e consegnare all'ufficiale giudiziario che la alleggerà al precetto di sfratto la dichiarazione, anche autocertificata, di regolarità fiscale ai fini Irpef, Ici e imposta di registro. L'autocertificazione sarà possibile anche per gli sfratti antecedenti alla legge 431/98

AIUTO AGLI SFRATTATI

■ Sarà accelerata l'assegnazione agli inquilini del Fondo di sostegno, che ha già a disposizione 600 miliardi per il 2000. I contributi andranno in via prioritaria agli sfrattati che hanno già stipulato un nuovo contratto di locazione.

PIÙ ALLOGGI IN AFFITTO

■ 900 miliardi in 15 anni per finanziare l'acquisto di alloggi da parte di Comuni e lacp

P&G Infograph



Tassa di successione

Pronta la riforma

Le fasce di reddito ridotte da 25 a 3

ROMA È in dirittura d'arrivo il progetto delle Finanze sulla riforma delle successioni. I tecnici del ministero di Vincenzo Visco stanno definendo le linee di intervento, che nei prossimi giorni - a scampo di guai, dopo le recentissime polemiche sul Tfr - verranno esaminate e concordate insieme alle altre forze politiche della maggioranza. Molte le novità contenute nello schema, che prevede la presenza di sole 3 aliquote proporzionali, al posto delle oltre venticinque attuali. Si profila inoltre una "moltiplicazione" della franchigia, che già la Finanziaria ha elevato a 350 milioni, e l'introduzione di norme antielusione.

Il piano comporterebbe una vera e propria rivoluzione a partire dal cosiddetto "asse ereditario": attualmente viene rapportato al defunto, con la riforma verrebbe rapportato agli eredi, con la conseguenza di poter calcolare imposta e franchigia su ciascuno di essi. Con questo "splitting" dell'asse ereditario, ad esempio, una successione con tre eredi che in base alla Finanziaria dal 2001 avrebbe una franchigia di 500 milioni, potrebbe godere di una franchigia complessiva di un miliardo e mezzo. Per le aliquote si prevede invece una riduzione e una semplificazione: da venticinque scaglioni a tre. Per le successioni e le donazioni relative a coniugi e figli, cioè in linea retta, si prevede una aliquota del 4 per cento a fronte di una "forbice" che attualmente va dal 7% (dai 350 ai 500 milioni) al 27% oltre i 3 miliardi. Per i cosiddetti collaterali - le successioni a favore di fratelli, sorelle e affini - si profila una aliquota del 5%; per gli altri parenti, la nuova aliquota dovrebbe essere fissata al 7%. Si prevede un alleggerimento dell'imposta anche per le imprese familiari, con l'esclusione dalla base imponibile dell'avviamento. Il provvedimento introduce infine una serie di norme tendenti ad ampliare la base imponibile e a contrastare il fenomeno dell'evasione e dell'elusione che accompagna l'imposta.

In particolare, si prevede di ricondurre a tassazione anche le donazioni indirette o manuali in denaro. Verranno così tassate anche le somme (oltre un certo importo) che i genitori regalano ai figli per comprarsi la casa o, ad esempio, le azioni. Saranno introdotti, inoltre, alcuni accorgimenti antielusivi per evitare che i grossi patrimoni continuino a sfuggire del tutto all'imposta di successione.

Visco: la Dit sarà al 19% per le imprese

■ A regime le imprese potranno applicare un sistema fiscale di Dual Income Tax, con una aliquota «ordinaria» del 19 per cento, che si applicherà al reddito normale, mentre una quota residua degli utili sarà tassata a un livello più elevato. Il ministro delle Finanze Vincenzo Visco ha colto l'occasione del convegno di Business International per spiegare ai rappresentanti delle multinazionali le strategie del governo nella tassazione delle imprese. Il ministro è detto certo di una ripresa «rilevante» che riguarda tutta l'Europa, Italia compresa, ma ha soprattutto precisato che il livello della tassazione sui nuovi investimenti «è già il più basso d'Europa». «Abbiamo immaginato - ha annunciato - un regime di Dual Income Tax (Dit) che ora ha solo una natura incentivante, ma che a regime dovrà arrivare ad un sistema in cui la tassazione ordinaria sul reddito normale delle imprese sarà con l'aliquota più bassa applicata sulle imposte del reddito, cioè il 19%. Poi, sulla parte residua, la tassazione sarà più elevata».

Non risparmiare paragoni, risparmiare sulla bolletta.

	Telecom Italia	Infostrada	Tele2
Dal Lunedì al Venerdì 8-18-30	924	680	450
Dal Lunedì al Venerdì 18-30-22 Sabato 13-22 Domenica e Festivi 8-22	567	500	225
Sabato 8-13	924	500	225
Tutti i giorni 22-8	567	275	150

Telefonia fissa • Stesso apparecchio, stesso numero
• Addebito solo dei secondi effettivi di conversazione dopo il primo minuto • Nessun canone, nessun impegno, nessuno scatto alla risposta • Prezzi convenienti anche per cellulari ed estero • Servizio Clienti 24 ore su 24, 7 giorni su 7

Per informazioni e attivazione gratuita: **800 22 1022**

www.tele2.it

TELE2

Il risparmio è pronto

Prezzi in vigore al 7 febbraio - calcolati sul costo medio in lire per i primi 3 minuti di conversazione IVA esclusa. Il prezzo Telecom è calcolato su chiamate oltre i 30 km considerando lo scatto alla risposta di 127 Lit (IVA esclusa). Il prezzo Infostrada è calcolato sul contratto Pronto nazionali considerando lo scatto alla risposta di 125 Lit (IVA esclusa).

